

08/09/1996 - PRESENTAZIONE DEL GRUPPO SAN PAOLO

IL GRUPPO "SAN PAOLO"

Per me vivere e' Cristo (Fl 1,21)
 Tutto posso in colui che mi da' la forza (Fl 4,12)
 Ma tutto quello che poteva essere per me un guadagno
 l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo,
 anzi tutto ormai io reputo una perdita
 di fronte alla sublimita' della conoscenza di Cristo Gesu',
 mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose
 e le considero come spazzatura,
 al fine di guadagnare Cristo,
 e di essere trovato in lui,
 non con una mia giustizia derivante dalla legge
 ma con quella che deriva dalla fede in Cristo,
 cioe' con la giustizia che deriva da Dio,
 basata sulla fede (Fl 3,7-9).

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede
 aveva un cuore solo e un'anima sola
 e nessuno diceva sua proprieta' quello che gli apparteneva,
 ma ogni cosa era fra loro comune (At 4,32).
 Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli
 e nell'unione fraterna,
 nella frazione del pane e nelle preghiere (At 2,42).

Se senti qualcosa vibrare dentro di te, alla lettura di queste Parole, per te e' questa proposta. Altrimenti non c'e' bisogno di andare avanti.

UN INVITO, UNA VOLTA ALL'ANNO

Ogni anno, in occasione della ripresa delle attivita' dopo la pausa estiva, desideriamo rivolgere a te, come a tante altre persone che conosciamo, l'invito a fare con noi un po' di strada. Nelle righe che seguono presentiamo brevemente quello che vorremmo essere.

UN GRUPPO DI AMICI NEL NOME DI GESU'

Un gruppo di persone che vogliono condividere qualcosa della loro umanita', condividendo l'appartenenza all'unico Signore, Gesu' Cristo. In un tempo in cui tutti, anche i cristiani, rischiamo di essere "nella diaspora", ognuno per la nostra strada, proponiamo un gruppo in cui ci sia attenzione umana e cristiana gli uni verso gli altri. x

GRUPPO APERTO

Un gruppo che non e' un movimento a parte, una chiesa parallela. Non vogliamo se non essere cristiani e cristiani nelle nostre comunita'. Il gruppo lo facciamo per aiutarci ad esserlo meglio, non per isolarci.

LE DUE COSE QUALIFICANTI: LA REVISIONE DI VITA E GLI IMPEGNI COMUNI

Questo gruppo, che vuole avere nella spiritualita' di San Paolo e di Sant'Agostino i principali punti ispiratori, ha di suo due cose qualificanti:

1. LA REVISIONE DI VITA MENSILE

Ci vediamo mezza giornata al mese, per fa

1.re revisione di vita, per vedere come e' andato il mese passato, e per programmare il mese successivo. Metteremo in comune quello che sentiremo di mettere a disposizione dei fratelli, con grande disponibilita' e delicatezza. Ma nello stesso tempo cercheremo di aiutarci ad essere piu' fedeli possibile ai nostri impegni.

2. GLI IMPEGNI COMUNI

Ci daremo una serie di impegni comuni, che ognuno porterà avanti nella sua vita personale, nella sua famiglia, nel suo gruppo ecclesiale, nel suo lavoro, nella sua comunità:

- **PREGHIERA GIORNALIERA:** preghiera vicendevole fra noi, ascolto personale e comunitario della Parola
- **VITA COMUNITARIA:** presenza nella vita comunitaria della comunità cui apparteniamo con forza propositiva, non soltanto "a rimorchio" della situazione esistente. Protagonisti nel nome del Signore.
- **ATTENZIONE DI CARITÀ:** stimoleremo ognuno, a seconda della sua situazione personale, di famiglia e di lavoro, a vivere una vita di attenzione e di carità.

CAMMINARE INSIEME PER LEGGERE I SEGNI DEI TEMPI

Non è possibile dire prima come la vita di questo gruppo possa evolversi. L'importante è la voglia di essere insieme, e insieme condividere il cammino della vita, insieme leggere i segni dei tempi, quello che il Signore ci chiede tramite la situazione storica che si evolve giorno per giorno.

LA CULTURA DELLA CONDIVISIONE

Fondamentale è la voglia di condividere. Quando S. Agostino propose il suo gruppo ai suoi amici diede questa bellissima regola: "Ognuno di noi cercherà la verità e quello che avrà trovato lo farà conoscere agli altri, in modo che con passi diversi, progrediremo nel nome del Signore, divenendo un'anima sola e un cuore solo protesi verso Dio".

RITIRO MARZO 1995

GRUPPO S. PAOLO
ALCUNE LINEE PER INIZIARE

ALCUNI TESTI CUI ISPIRARCI

Salmo 132 (133)

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!
E' come olio profumato sul capo
che scende sulla barba, la barba di Aronne
che scende sull'orlo della sua veste.
E' come rugiada dell'Hermon
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

Atti 2,42.44; 4,32

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli
e nell'unione fraterna,
nella frazione del pane e nelle preghiere.
Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme
e tenevano ogni cosa in comune.
La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede
aveva un cuore solo e un'anima sola
e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva,
ma ogni cosa era fra loro comune.

S. Paolo ai Galati 2,19-20

In realtà mediante la legge io sono morto alla legge,
per vivere per Dio.
Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo,
ma Cristo vive in me.
Questa vita che vivo nella carne
io la vivo nella fede del Figlio di Dio
che mi ha amato e ha dato se stesso per me..

S. Paolo ai Tessalonicesi I,13-22

Vivete in pace tra voi.
Vi esortiamo, fratelli:
correggete gli indisciplinati,
confortate i pusillanimi,
sostenete i deboli,
siate pazienti con tutti.
Gurdatevi dal rendere male per male al alcuno;
ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti.
State sempre lieti,
pregate incessantemente,
in ogni cosa rendete grazie;
questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.
Non spegnete lo Spirito,
non disprezzate le profezie;
esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono.
Astenetevi da ogni specie di male.

S. Paolo ai Filippesi 1,21; 3,7-14;4,4-9.12-13
 Per me infatti vivere è Cristo.
 Quello che poteva essere per me un guadagno,
 l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo.
 Anzi, tutto ormai io reputo una perdita
 di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore,
 per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose
 e le considero come spazzatura,
 al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui,
 non con una mia giustizia derivante dalla legge,
 ma con quella che deriva dalla fede in Cristo,
 cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.
 E questo perchè io possa conoscere lui,
 la potenza della sua risurrezione,
 la partecipazione alle sue sofferenze,
 diventandogli conforme nella morte,
 con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.
 Non però che io abbia già conquistato il premio
 o sia ormai arrivato alla perfezione;
 solo mi sforzo di correre per conquistarlo,
 perchè anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.
 Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so:
 dimentico del passato e proteso verso il futuro,
 corro verso la meta per arrivare al premio
 che Dio ci chiama a ricevere lassù in Cristo Gesù.
 Quanti dunque siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti;
 se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo.
 Intanto dal punto a cui siamo arrivati,
 continuiamo ad avanzare sulla stessa linea.

..

Rallegratevi nel Signore, sempre;
 ve lo ripeto ancora, rallegratevi.
 La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini.
 Il Signore è vicino!
 Non angustiatevi per nulla,
 ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste,
 con preghiere, suppliche e ringraziamenti;
 e la pace di Dio che sorpassa ogni intelligenza,
 custodirà i vostri pensieri in Cristo Gesù.
 In conclusione, fratelli,
 tutto quello che è vero, nobile giusto, puro, amabile, onorato,
 quello che è virtù e merita lode,
 tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri.

..

Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione;
 ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco;
 sono iniziato a tutto, in ogni maniera:
 alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza.
 Tutto possono in colui che mi dà la forza.

E inoltre:

Rm 12;
 1Co 13
 Mt 18
 Cl 3
 1Co 8-9
 Gv 14-17
 ..

AMICIZIA NELLO SPIRITO

Amicizia in quella dimensione che va al di là del tempo e dello spazio, ma
 è quell'appartenersi nello Spirito di Dio che vive in ognuno di noi,

Spirito del Risorto, per cui possiamo anche non vederci fisicamente per qualche tempo, ma pregare gli uni per gli altri, sentirsi insieme nello stesso cammino, membra dello stesso Cristo Vivente, perchè crediamo le stesse cose, perchè preghiamo lo stesso Padre e ci sentiamo mossi dall'unico Spirito.

Amicizia che vuol dire condivisione della nostra umanità, perchè, pur essendo l'ideale cristiano come quello della prima comunità di essere un cuore solo e un'anima sola, di fatto rischiamo di avere delle comunità che sono un deserto, dove condividiamo tutto, ma in realtà condividiamo solo un po' di rito e, speriamo, le convinzioni interiori di ognuno, che però non hanno riscontro molto spesso nella pratica quotidiana.

In questa amicizia l'appartenersi si deve fare storia, visibilizzazione di quel sacramento di comunione che è la Chiesa.

UNA SPIRITUALITA' ALLA SCUOLA DI PAOLO E DI AGOSTINO

Un gruppo che viva una certa spiritualità, cioè un certo modo di vivere gli avvenimenti dello spirito e del tempo, la quotidianità.

E questo modo è "mettersi gli occhiali di Gesù Cristo", vedere persone, avvenimenti, cose con i suoi occhi, come espressione dell'amore del Padre e come strumenti per amare il Padre e i fratelli.

Come maestri di spiritualità in particolare propongo S. Paolo e S. Agostino, che ci aiuteranno nel nostro cammino. Ma ricordo anche S. Francesco, S. Teresa di Gesù Bambino e tanti, tanti altri...

Elementi di spiritualità che vorrei sottolineati:

- la dimensione trinitaria della vita e della fede: Padre sorgente, Figlio Salvatore, Spirito Dono
- il Cristo Risorto e Vivente, Vita della nostra vita
- la Chiesa, il noi della fede, Cristo totale
- Parola, Sacramento e Servizio come le tre dimensioni fondamentali della vita e dell'essere cristiano.

NON UNA CHIESA A PARTE O UNA VITA A PARTE

Laddove anche solo due o tre sono riuniti nel nome di Cristo, egli è in mezzo a loro, lì è la Chiesa, avvenimento di comunione tra gli uomini. Dunque anche questa esperienza vuol essere una esperienza di Chiesa.

Ma come ogni vera esperienza di Chiesa, vuol rimanere nella comunione cattolica di tutta la Chiesa, organicamente raccolta nell'unità sotto la guida dei pastori.

Noi non saremo una Chiesa a parte, e nemmeno avremo una vita a parte: ognuno deve vivere la sua vita nella sua famiglia, nel suo lavoro, nella sua comunità cristiana, nei suoi impegni.

La proposta è di vivere tutto questo dentro un'amicizia spirituale e dentro un cammino di continuo perfezionamento di se stessi, di confronto, di dialogo, di cadute e di riprese..

UN METODO: IMPEGNI E REVISIONE DI VITA

Il metodo fondamentale del gruppo sarà quello di darsi degli impegni di vita cristiana e di fare su questi un incontro di revisione di vita ogni mese.

Revisione di vita che non sia costringere a mettere in piazza la propria intimità, ma creare uno spazio di silenzio in cui ognuno riveda la propria vita e poi rivedere insieme, con delicatezza e chiarezza, il mese trascorso alla luce degli impegni presi.

GLI IMPEGNI PROPOSTI

- .PAROLA: - la Parola di Dio in mano ogni giorno per qualche minuto
 - preghiera vicendevole ogni giorno
 - disponibilità al colloquio e alla comunicazione fra noi e con gli altri
- .SACRAMENTO: - vita sacramentale nella propria comunità
- .SERVIZIO: - almeno un impegno di servizio gratuito secondo le proprie possibilità e la propria vita

CONDIVISIONE SPIRITUALE

S. Agostino diceva che un bene spirituale condiviso non è come un bene materiale. Se siamo in più a mangiare una torta, ad ognuno ne tocca un pezzo più piccolo. Nella vita dello spirito, il bene cresce se cresce il numero di coloro che ne partecipano.

E la condivisione spirituale vuol dire non tenere per sé quello che ognuno ha il dono di scoprire e di vivere, ma di metterlo a disposizione degli altri. S. Agostino vedeva così la sua comunità di amici: gente impegnata a ricercare Dio con tutte le forze e a vivere la Chiesa e disposta a comunicare agli altri quello che ognuno aveva scoperto, in modo che chi è più avanti aiuta ad avanzare chi è rimasto indietro.

DIMENSIONE LAICALE

Secondo lo spirito della "Christifideles Laici", l'enciclica di Giovanni Paolo II che traccia l'identità del laico nella Chiesa, noi abbiamo il diritto e il dovere di dare vita ad iniziative di comunione, senza rompere la comunione della Chiesa, quindi senza fare una Chiesa per conto nostro, ma con il pieno diritto e dovere di muoverci.

LA MIA POSIZIONE PERSONALE

Queste due iniziative sono proposte da me a titolo personale, perchè credo in avvenimenti di Chiesa e perchè desidero condividere con i fratelli le ricchezze che il Signore mi ha dato e insieme perchè sento il bisogno di essere aiutato da loro a portare avanti la mia esperienza cristiana.

Sono dunque iniziative mie, non di una struttura ufficiale della comunità cristiana o della parrocchia del Porto. Esse sono rivolte a tutti i miei amici e desidero che essi siano sempre di più, per condividere con tutti quel poco o tanto che resta della mia esperienza terrena.

D'altra parte però tendo a precisare che io non sono il maestro o il padrone di nessuno: siamo tutti discepoli alla scuola dell'unico Signore e Maestro, e nostre guide sono e rimangono sempre i pastori della Chiesa. Dunque nel nostro gruppo ognuno è anzitutto responsabile di se stesso e tutti insieme di tutti. Io sono uno fra voi, anche se, specialmente all'inizio, la mia posizione è un po' particolare.

Se il Signore vorrà far sopravvivere ed espandere questa esperienza, sarà poi la vita ad aiutarci a darci una qualche struttura, se ce ne sarà bisogno. Per ora è importante partire con quanto ci siamo proposto.

Desidero volti
che incarnino la Presenza
desidero mani
che sostengano la mia debolezza
desidero occhi
che guardino insieme ai miei all'orizzonte lontano
desidero passi
che risuonino insieme ai miei sul sentiero della vita
desidero presenze
tranquilli ponti gettati sul mare dell'esistenza
desidero voci
che cantino con la mia voce l'alleluia della vita
il grido del dolore e la speranza della luce
desidero volti
nei quali leggere il Cristo Risorto che mi viene incontro
e sull'incerto sentiero del tempo
in questo breve spazio della nostra vita
desidero che non sia il vuoto
a fare eco alle mie solitarie parole
ma l'eco di cuori disposti a perdonarmi
disposti a volte a contrastarmi e a rimproverarmi
disposti sempre ad accogliermi.

desidero braccia
che tentino con le mie di sollevare il mondo
desidero andare
a suggerire alle orecchie di tutti che Dio è Amore.

29/03/1995 PER PROSEGUIRE..

ASSOCIAZIONE "IL SAMARITANO"
GRUPPO "SAN PAOLO"

PER PROSEGUIRE IL CAMMINO...

Dopo l'incontro del 5 marzo scorso a Villa S. Biagio, ho riflettuto lungamente su quanto ci siamo detti ed è ora di passare a proposte concrete a scadenza immediata.

1. ASSOCIAZIONE "IL SAMARITANO"

INIZIO DELL'AUTOTASSAZIONE

Per quanto riguarda l'associazione "Il Samaritano", con la fine di questo mese di marzo cercherò di contattare quante più persone potrò per dare inizio all'autotassazione libera in vista della costituzione del fondo di solidarietà che cercheremo poi di amministrare a servizio dei più poveri.

POSSIBILITA' DI SERVIZIO

Dalla fine di aprile cominceremo anche i resoconti e insieme cercheremo di portare a conoscenza di tutti le possibilità di servizio e di disponibilità che ognuno potrà sfruttare, volendo e potendo. Intanto facciamo sapere...

2. IL GRUPPO "SAN PAOLO"

SPERIMENTARE DUE TIPI DI GRUPPO

In seguito a quanto detto a Villa San Biagio ritengo opportuno proporre due incontri, non uno, di revisione di vita: uno al sabato sera per coloro che vogliono avere un momento mensile di revisione della propria vita senza fare riferimento particolare alla fede in Cristo e alla vita della comunità cristiana, e uno alla domenica pomeriggio per quelli che invece vi vogliono fare riferimento in modo preciso. Questo non vuole essere assolutamente una scelta "razzista", ma piuttosto una scelta rispettosa della situazione personale di ognuno, lavorando su una base abbastanza comune fra tutti i presenti.

I PROSSIMI INCONTRI

I prossimi due incontri sono fissati rispettivamente per sabato 8 aprile, ore 21 e per domenica 9 aprile ore 15. E' tempo che ognuno esprima la sua disponibilità o meno a partecipare. Potremo così avere l'elenco di quanti vogliono fare insieme questo cammino personale e comunitario.

CHE COSA TRATTEREMO

- Nell'incontro del sabato:

desidero proporre la ricerca di uno stile umano che insieme ci impegniamo ad affinare, a fare nostro e sul quale verificarci. Un buon spazio di tempo sarà poi dedicato alla revisione personale e un altro a quella comunitaria.

Sarei anche orientato a dare un nome diverso a questo gruppo: ad esempio "Gruppo Socrate" (che per primo ha diffuso la regola dell'oracolo di Delfi: Gnothi sautòn, Conosci te stesso).

- Nell'incontro della domenica:

preciseremo quale deve essere lo stile di vita di una persona adulta all'interno della comunità cristiana, quali impegni proporre come obbligatori e quali come accessori.

Ugualmente dedicheremo poi spazio alla riflessione e revisione personale e a quella comunitaria.

LA FINALITA' DI QUESTE DUE INIZIATIVE

Per concludere, desidero precisare ancora la natura e il fine di queste due iniziative.

Esse non vogliono essere:

- iniziative che strappano le persone al loro ambiente e alla loro attività, o alla loro comunità cristiana
- iniziative globali di vita e di attività
- gruppo di amici e di collaboratori esclusivi

Ma vorrebbero essere:

- uno strumento piccolo ma efficace di controllo del proprio cammino di vita, qualunque esso sia e dovunque esso si svolga
- un momento che aiuti a conoscere le regole del vivere, che dia il tempo e il coraggio di guardare dentro se stessi e fra di noi
- cose piccole ma concrete, che servano sia a noi che agli altri.

Un saluto e l'augurio di pace

Fano, 29.03.95

APRILE 1995

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI APRILE 1995

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino, 8 Tel. 807487
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 803508
 APREA ELEONORA, Via IV Novembre 164, Tel. 862214
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 828095
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 829390
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 823723
 PALAZZI GIOVANNI, Via A. Caro 5, Tel. 803488
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 826841

 PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. TUTTO COOPERA AL BENE

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

3. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

4. IL PRIMATO DEL POSITIVO

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

5. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa.

 PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A.PAROLA

- 1.Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
- 2.Fedeltà alla propria formazione in parrocchia.

B.SACRAMENTO

- 3.Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile)
- 4.Partecipazione attiva alle celebrazioni pasquali
- 5.Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno

C.SERVIZIO

- 6.Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale
- 7.Attenzione vicendevole verso le persone.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA
SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

CI RIVEDIAMO:

DOMENICA 7 MAGGIO, ORE 14,30 davanti alla parrocchia
o alle 15 a Villa S. Biagio

PERSONE

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino, 8 Tel. 807487
ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 803508
APREA ELEONORA, Via IV Novembre 164, Tel. 862214
CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 828095
CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 829390
LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 823723
PALAZZI GIOVANNI, Via A. Caro 5, Tel. 803488
PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 826841

CONTATTATI:

SCHI
PARIDELENA
WALTER E CRISTINA
DE BENEDICTIS ALESSANDRA
MAURIZIO E ARIANNA
UGO ED ELISA
LUCIA MAGRINI E ANDREA
ANDREA CIAVAGLIA ED ELEONORA

MAGGIO 1995

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI MAGGIO 1995

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino, 8 Tel. 807487
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 803508
 APREA ELEONORA, Via IV Novembre 164, Tel. 862214
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 828095
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 829390
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 823723
 PALAZZI GIOVANNI, Via A. Caro 5, Tel. 803488
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 826841

 PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. TUTTO COOPERA AL BENE

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

3. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

4. IL PRIMATO DEL POSITIVO

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

5. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa.

6. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia

dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia.

B. SACRAMENTO

3. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile)
4. Partecipazione attiva alla Settimana di Visita Pastorale del Vescovo
5. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno

C. SERVIZIO

6. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale
7. Attenzione vicendevole verso le persone.
8. Sostenere in qualche modo i catechisti e i ragazzi della Cresima nel loro cammino di preparazione e celebrazione del Sacramento
9. Contattare almeno una persona per il gruppo S. Paolo e l'Associazione Il Samaritano

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

CI RIVEDIAMO:

DOMENICA 4 GIUGNO, ORE 14,30 davanti alla parrocchia
o alle 15 al Monastero delle Benedettine

GIUGNO 1995

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI GIUGNO 1995

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino, 8 Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via IV Novembre 164, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PALAZZI GIOVANNI, Via A. Caro 5, Tel. 80.34.88
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 VANNI VIDA, Via Morandi, 22, Tel. 80.46.28

 PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. TUTTO COOPERA AL BENE

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

3. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

4. IL PRIMATO DEL POSITIVO

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

5. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa.

6. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e

la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

7. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia, anche durante l'estate.
3. Imparare a memoria Mt 11,25-30.

B. SACRAMENTO

3. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile). Decideremo se andare insieme al mattino alle 11 o alla sera alle 19.
4. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno.

C. SERVIZIO

5. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
6. Attenzione vicendevole verso le persone.
7. Contattare almeno una persona per il gruppo S. Paolo e l'Associazione Il Samaritano.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

CI RIVEDIAMO:

DOMENICA 9 LUGLIO, ORE 14,30 davanti alla parrocchia
o alle 15 al Monastero delle Benedettine

LUGLIO 1995

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI LUGLIO 1995

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino, 8 Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via IV Novembre 164, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PALAZZI GIOVANNI, Via A. Caro 5, Tel. 80.34.88
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 VANNI VIDA, Via Morandi, 22, Tel. 80.46.28

Al ritiro abbiamo parlato soprattutto dei principi. In particolare è stato fecondo il confronto con Patrizia Giunta della Comunità di S. Pio X.

 PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e

la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia, anche durante l'estate.
3. Impariamo a memoria Fl 2,1-11. Ripassiamo Mt 11,25-30.

B. SACRAMENTO

3. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile). Se possiamo, per l'estate ci ritroviamo insieme alla celebrazione delle 19 della domenica.
4. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno.

C. SERVIZIO

5. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
6. Attenzione vicendevole verso le persone.
7. Contattare almeno una persona per il gruppo S. Paolo e l'Associazione Il Samaritano.
8. Preghiamo e diamo la nostra disponibilità per il Convegno dei Giovani d'Europa a Loreto.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

CI RIVEDIAMO:

DOMENICA 30 LUGLIO, ORE 15,30 davanti alla parrocchia
 o alle 15,45 al Monastero delle Benedettine
 Ci rivediamo alla fine di luglio perchè diversi di noi ad agosto non ci sono.

FACCIAMO DI TUTTO PER ESSERE INSIEME A CONDIVIDERE IL NOSTRO MOMENTO DI REVISIONE DI VITA.

AGOSTO 1995

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI AGOSTO 1995

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino, 8 Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via IV Novembre 164, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PALAZZI GIOVANNI, Via A. Caro 5, Tel. 80.34.88
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 VANNI VIDA, Via Morandi, 22, Tel. 80.46.28

Ritiro "conviviale", a casa di campagna dei Cattò (cui va il nostro grazie).

Abbiamo provato a ripetere il brano biblico proposto per imparare a memoria (Fl 2,1-11). Ma questa volta, praticamente tutti, "cilecca"! Non importa, ripartiamo. Il segreto è ripetere il brano almeno una volta al giorno. Dunque, piccolo lavoro per il mese prossimo!

Abbiamo poi centrato l'attenzione sul principio n. 4, Saper prendere l'iniziativa. Ancora non siamo molto "protagonisti" delle poche cose della vita del nostro gruppo e per la formazione, figuriamoci per il resto della vita comunitaria. Anche su questo punto mettiamoci in cammino: sono piccoli segni, ma la posta in gioco è altissima: una comunità di gente che non è solo "rimorchiata", ma capace di prendere su di sé parte del peso comune.

Alcune domande come esempio:

- Mi preoccupa che in chiesa per le celebrazioni sia tutto a posto e tutto pronto?
- Ricordo spesso le situazioni di bisogno che conosciamo tutti e mi preoccupa un po' se si riesce a fare qualcosa per loro?
- Quella o quella persona non si vede da tempo: mi viene voglia di fare una telefonata?
- Il foglio della formazione ancora non c'è, o non si sa chi la terrà: me ne preoccupa?
- ecc..

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

----- PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia, anche durante l'estate.
3. Impariamo a memoria Fl 2,1-11. Ripassiamo Mt 11,25-30.

B. SACRAMENTO

3. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile). Se possiamo, per l'estate ci ritroviamo insieme alla celebrazione delle 19 della domenica.
4. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno.
5. Ricordiamo che il 28 Agosto è S. Agostino. Partecipiamo insieme alle iniziative di quei giorni.

C. SERVIZIO

6. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
7. Attenzione vicendevole verso le persone.
8. Contattare almeno una persona per il gruppo S. Paolo e l'Associazione Il Samaritano (QUI SIAMO ANCORA IN ALTO MARE!)
9. Prego e diamo la nostra disponibilità per il Convegno dei Giovani d'Europa a Loreto (PER QUESTO I TEMPI STRINGONO! Tra noi si può parlare con Eleonora, Lucia Lorenzi, Viarda, il parroco..).

10.I casi dell'Associazione IL SAMARITANO ancora attendono...

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA
SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PER IL PROSSIMO RITIRO DELLA REVISIONE DI VITA
CI DOBBIAMO SENTIRE.

CERCHEREMO UNA DOMENICA IN CUI RIUSCIREMO AD ESSERE PIU' POSSIBILE,

PROBABILMENTE IL 17 SETTEMBRE.

OTTOBRE 1995

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI OTTOBRE 1995

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino, 8 Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via IV Novembre 164, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PALAZZI GIOVANNI, Via A. Caro 5, Tel. 80.34.88
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 VANNI VIDA, Via Morandi, 22, Tel. 80.46.28

Anche questo mese è stata con noi PATRIZIA GIUNTA, della Comunità parrocchiale di S. Pio X.

Grande difficoltà nell'apprendere a memoria il brano biblico proposto (Fl 2,1-11). Per questo mese ci impegniamo a imparare il Sl 129 (Dal Profondo..). L'impegno è di recitarlo tutti i giorni, cercando di impararlo a memoria. Se non riusciamo ad impararlo, almeno lo recitiamo!

In apertura abbiamo ricordato che l'appellativo di "Gruppo S. Paolo" non è una denominazione a caso, ma la proposta di uno stile: quello di S. Paolo appunto, e quello di S. Agostino. Testo fondamentale a cui fare riferimento: Fl 3,1-4,1.

Abbiamo fatto poi un giro di esperienze su queste tre domande:

- 1) Come è andata la nostra estate? (Condivisione di esperienza)
- 2) Il rinnovo dell'adesione al gruppo
- 3) Fare la proposta ad altri?

Il tempo del ritiro è passato veloce nel vivace confronto tra noi. Abbiamo notato che purtroppo per adesso nessun altro sembra voler condividere la nostra esperienza, ma questo non intacca più di tanto di sentirla valida per noi. Continueremo a proporla.

Giovanni ha problemi sull'adesione, non tanto per l'adesione in sè, quanto perchè questo lavoro andrebbe fatto non come gruppo a parte, ma come comunità parrocchiale. E qui si è aperto un ampio dibattito su come è e come dovrebbe essere la parrocchia.

 PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano

Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

 PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria il Salmo 129. Ripassiamo Fl 2,1-11 e Mt 11,25
 Recitiamo questi testi una volta al giorno.

B. SACRAMENTO

1. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile).
2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C. SERVIZIO

1. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
2. Attenzione vicendevole verso le persone.
3. Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali.
4. Maggiore puntualità nel contributo al Samaritano..

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA
SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PROSSIMO RITIRO PER LA REVISIONE DI VITA:

DOMENICA 12 NOVEMBRE.
(per il luogo ci sentiamo).

FEBBRAIO 1996

GRUPPO S. PAOLO
IN VISTA DEL RITIRO DI MARZO 1996

INCONTRO DOMENICA 3 MARZO 1996

Riprendiamo i nostri incontri, le nostre verifiche di vita, domenica 3 marzo, al Monastero delle Benedettine alle ore 14,30 (puntuali il più possibile). Il tempo non ci è bastato le ultime volte. Cerchiamo di liberarci dalle 14,30 alle 18,30.

PRINCIPI, PAROLE, INVITI

Questo foglio ha, oltre alla notizia della convocazione, altri tre motivi:
1) Ricordare, se ce ne fosse bisogno lo "stato dell'arte" dei principi ai quali vogliamo ispirare la nostra vita; 2) Ricordare le parole che abbiamo imparato a memoria (e che dovremmo pregare ogni giorno); 3) Provare ad estendere il nostro invito anche ad altri, per avere più fratelli e sorelle con cui confrontarci e fare la strada insieme.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire

la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro sole". Una espressione paradossale per vivere una profonda verità: qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la più disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango lì, se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio è come se non ci fossi dentro!

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria Gv 11,25-27. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti.

B. SACRAMENTO

1. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile).
2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C. SERVIZIO

1. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
2. Attenzione vicendevole verso le persone.
3. Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PAROLE PER LA NOSTRA PREGHIERA:

Mt 11,25-30

F1 2,1-11

Gv 11,21-27

Sl 129

MARZO 1996

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI MARZO 1996

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino, 8 Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41

Abbiamo ripreso in mano tutti i brani biblici imparati finora (Mt 11, Fl 2, Sl 129) e abbiamo proposto per questo mese di imparare a memoria e comunque di recitare ogni giorno Gv 17 (tutto il capitolo).

Il nostro ritiro, che si è svolto alla parrocchia del Carmine è stato incentrato soprattutto nell'analisi della situazione della nostra comunità parrocchiale (assenti la Lucia e la Patrizia).

Abbiamo aggiunto un nuovo principio a quelli cui vogliamo ispirarci e che vogliamo tenere presenti.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il

Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro sole". Una espressione paradossale per vivere una profonda verità: qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la più disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango lì, se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio è come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo è essere la Chiesa di Cristo. E ognuno è una parte importante di questo Corpo ognuno è chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

----- PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria Gv 17. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti.

B. SACRAMENTO

1. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile).
2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C. SERVIZIO

1. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio

- alla nostra comunità parrocchiale.
2. Attenzione vicendevole verso le persone.
 3. Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali.
 4. Organizziamoci per partecipare con attenzione e disponibilità alle feste pasquali ormai imminenti.
 5. Siamo più attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA
SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PROSSIMO RITIRO PER LA REVISIONE DI VITA:

DOMENICA 14 APRILE
(per il luogo ci sentiamo).

APRILE 1996

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI APRILE 1996

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino 8, Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41

Il nostro ritiro si è svolto il 14 aprile nella casa di campagna della Maria Chiara Fabbri, vicino Cartoceto, assenti Ileana e Patrizia e presente il nostro amico Kamel.

Abbiamo approfittato della "new entry" Maria Chiara per impostare il ritiro su una nuova spiegazione e presentazione dei principi cui vogliamo specificatamente ispirare la nostra vita personale e comunitaria.

Rivedendo la nostra vita di questo periodo abbiamo sottolineato:

- 1) Che manca ancora una sufficiente iniziativa di tutti. Io sono troppo trainante e questo può andar bene all'inizio, ma adesso accorrerebbe che ognuno lo fosse secondo le sue possibilità. E' prima di tutto una questione di mentalità: considerare il gruppo e in genere la comunità come cosa nostra, e quindi essere attenti e attivi, prendendo l'iniziativa e non subendo sempre quella degli altri.
- 2) Non c'è ancora una amicizia personale tra noi sufficientemente ricca di attenzione e di espressione. Cresciamo nell'essere attenti a vicenda, dal salutarci, alle piccole attenzioni che possiamo rivolgerci.
- 3) Anche nella direzione dell'Associazione Il Samaritano manca quello spirito di iniziativa e di proposizione che sarebbe l'ideale. Se il peso del carro comunitario è su più spalle, ovviamente il carico per ognuno è minore e causa meno stanchezza e crisi.

Abbiamo poi letto e commentato il Sl 117, il nuovo testo da recitare ogni giorno come preghiera, salmo pasquale, di ringraziamento e di celebrazione comunitaria. Sforziamoci di più di imparare a memoria i testi proposti.

A causa del tempo ridotto a disposizione e di una serie di altri fattori contingenti, non abbiamo fatto la mezz'ora di riflessione personale. Ognuno di noi però si ricordi di portare avanti la revisione della propria vita, secondo i principi che si è dato e i problemi che si trova ad affrontare nella vita personale, familiare, lavorativa o di studio.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente

dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sé. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verità: qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la più disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango lì, se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio è come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che

vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo è essere la Chiesa di Cristo. E ognuno è una parte importante di questo Corpo ognuno è chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria Il Sl 117. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30).

B. SACRAMENTO

1. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile).
2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C. SERVIZIO

1. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
2. Attenzione vicendevole verso le persone.
3. Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda.
4. Ricordiamoci del mese di Maggio, delle Cresime e delle Prime Comunioni
5. Partecipiamo attivamente alla festa di 50esimo di presbiterato di P. Franco e P. Domenico
6. Siamo più attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PROSSIMO RITIRO PER LA REVISIONE DI VITA:

DOMENICA 26 MAGGIO (teniamolo presente!)
(per il luogo ci sentiamo).

MAGGIO 1996

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI MAGGIO 1996

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino 8, Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41

Il nostro ritiro si è svolto il 26 maggio in parrocchia. Eravamo Primo, Simone e Ileana. Degli altri, di qualcuno si sapeva che non poteva venire e di qualcun altro nemmeno quello. Delusione? Non credo. Non fa parte dello stile che abbiamo scelto di vivere.

Solo alcune precisazioni:

- 1) Sarebbe bene almeno avvisare della non possibilità di essere presenti;
- 2) Fa parte dello stile di vita che cerchiamo di incarnare (quello basato sui principi scritti sotto) che chi non ha potuto essere presente al ritiro di domenica 26 organizzzi a sua volta un altro ritiro proponendolo anche agli altri. L'importante è la revisione di vita mensile e il fare il punto sulla situazione. Non va affatto bene che sia io sempre a pilotare tutto.

In questo breve ritiro, con il numero legale minimo richiesto dal Vangelo perchè Lui sia in mezzo a noi (3), abbiamo trattato le seguenti cose:

- 1) Abbiamo discusso a lungo sul senso di frustrazione e fatica che c'è in noi nel vivere la famiglia e la parrocchia. Perchè continuare ad essere fedeli a ciò che sembra non darti niente? Bisogna tener conto della nostra umanità! Una possibile risposta (o meglio impostazione) è quella della fede nello Spirito, del primato del positivo: proprio lì, proprio nel "terribile quotidiano" (come diceva Pio XII) la tua fedeltà è per la tua fede: tu ci sei perchè ci credi, non perchè ti senti gratificato o, al limite, perchè sei arricchito. "Io sarò con te" dice Dio, non perchè egli sia arricchito da noi, ma semplicemente perchè ci ama. E' ora che noi ci amiamo così?

Abbiamo poi rilevato che i presenti non avevano tenuto molto fede all'impegno di imparare a memoria, o comunque recitare il Salmo 117.

Per questo mese abbiamo proposto il Salmo 22: la certezza che tutto è bene per noi, se rimaniamo attaccati al nostro pastore.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire,

lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sé. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verità: qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la più disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango lì, se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio è come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi

cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo è essere la Chiesa di Cristo. E ognuno è una parte importante di questo Corpo ognuno è chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria Il Sl 22. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30, Sl 117).

B. SACRAMENTO

1. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile).
2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C. SERVIZIO

1. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
2. Attenzione vicendevole verso le persone.
3. Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda. Ma questo mese.. niente!
4. Siamo più attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PROSSIMO RITIRO PER LA REVISIONE DI VITA:

DOMENICA 30 GIUGNO (teniamolo presente!)
(per il luogo ci sentiamo).

Per questo ritiro saremo insieme a tutti quelli che aderiscono all'associazione "Il Samaritano", per un incontro annuale di conoscenza e di resoconto.

Per favore, coltiviamo lo spirito di iniziativa, non aspettiamo sempre tutto solo da qualcuno!

GIUGNO 1996

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI GIUGNO 1996

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino 8, Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41

E' già il secondo ritiro che non va eccessivamente bene come presenze di persone. Non tanto per una questione di numero (lo sappiamo bene che per noi non deve essere un problema), ma perchè dobbiamo interrogarci sui motivi: o la data è scelta male, oppure siamo così sfortunati da avere impegni imprescindibili, oppure abbiamo bisogno di un richiamo per riprendere il cammino. Ognuno ascolti la voce dello Spirito nel santuario del suo cuore.

Rinnovo però quanto detto nell'ultimo foglietto: chi non ha potuto essere presente al ritiro del gruppo, si dia da fare per organizzare un altro momento di ritiro proponendolo agli altri. Coraggio, non aspettiamo la manna da nessuno, se non dal Signore!

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verità: qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la più disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango lì, se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio è come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo è essere la Chiesa di Cristo. E ognuno è una parte importante di questo Corpo ognuno è chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria Il Cl 1. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30, Sl 117, Sl 22).

B. SACRAMENTO

1. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile).
2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole

ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C.SERVIZIO

- 1.Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
- 2.Attenzione vicendevole verso le persone.
- 3.Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda. Ancora questo mese.. niente!
4. Siamo più attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.
5. In questi mesi estivi perchè non pensiamo di dare una piccola mano (una visita, un disponibilità a cucinare, a trasportare..) ai ritiri dei gruppi di catechismo?

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PROSSIMO RITIRO PER LA REVISIONE DI VITA:

DOMENICA 28 LUGLIO (teniamolo presente!)
(per il luogo ci sentiamo).

Ripeto ancora: non va bene che si tutto e solo quello di cui io, Primo, prendo l'iniziativa. Il gruppo è di tutti e lo Spirito parla nel cuore di tutti. Coraggio, tiriamo fuori le nostre ricchezze, perchè quello che sotterrò il suo talento, ricevette poi la sua condanna!

LUGLIO 1996

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI LUGLIO 1996

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino 8, Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41

Sono bastate due gocce d'acqua per tenere alcuni di noi lontani dal ritiro di domenica 28 luglio. Allora ho posto la questione della fiducia, perchè non è detto che una iniziativa debba andare avanti per forza. Se in qualche modo si vede che non è volontà del Signore o non c'è la disponibilità da parte di nessuno, vuol dire che avremo perso un'altra occasione di crescita.

I presenti al ritiro hanno insistito per continuare e siccome ancora non siamo scesi sotto il numero legale minimo (3: Mt 18,20) continueremo. Però dobbiamo assolutamente essere più precisi sia nell'impegno del ritiro (a meno che uno proprio non possa) e soprattutto nel coltivare lo spirito del gruppo. Per esempio nella preghiera vicendevole e nel pregare la Parola (a parte la capacità di ognuno di imparare a memoria, ricordiamo l'impegno quotidiano di ripetere e meditare la parola scelta per il mese).

In particolare ho insistito sullo stile di iniziativa che deve contraddistinguere ognuno di noi. Il gruppo non deve vivere sulle iniziative di Primo: il gruppo è di tutti e ognuno si deve sentire protagonista per la sua parte.

Come ho già detto il mese scorso, se qualcuno non ha potuto essere presente alla revisione di vita del gruppo, deve prendere l'iniziativa di farla per conto suo o con qualcuno che è rimasto ugualmente fuori. Bisogna guardare i valori: e qui il valore è il momento di revisione, di silenzio e di preghiera mensile importante per ricaricarsi e ripartire.

Ugualmente su iniziative pratiche: perchè aspettare sempre gli altri? Cerchiamo di essere protagonisti, nel bene!

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano

Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verità: qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la più disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango lì, se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio è come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo è essere la Chiesa di Cristo. E ognuno è una parte importante di questo Corpo ognuno è chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria Cl 1. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30, Sl 117, Sl 22).

B. SACRAMENTO

1. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile).
2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C. SERVIZIO

1. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
2. Attenzione vicendevole verso le persone.
3. Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda. Ancora questo mese.. niente!
4. Siamo più attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.
5. Ad agosto c'è la festa di S. Agostino, festa della comunità parrocchiale: cerchiamo di essere protagonisti di questa festa.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PROSSIMO RITIRO PER LA REVISIONE DI VITA:

SABATO 14 e DOMENICA 15 SETTEMBRE

- Ritiro di rinnovamento annuale di adesione al gruppo.
- Cerchiamo di liberarci il più possibile per quei due giorni.
- Per questa occasione rifacciamo la nostra proposta a tutti quelli che conosciamo.

SETTEMBRE 1996

GRUPPO S. PAOLO RESOCONTO DEL RITIRO DI SETTEMBRE 1996

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino 8, Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 14, Tel. 82.88.79

Ritiro quasi al completo nella tranquillita' della parrocchia del Carmine. Abbiamo riflettuto e pregato, discusso animatamente come sempre.

Abbiamo sottolineato:

- 1) **LA PARTICOLARITA' DEL NOSTRO GRUPPO:** nessuno e' tenuto a partecipare ad un gruppo che non ha altro diritto di esistere al di fuori di quello che gli diamo noi con la nostra partecipazione. Dunque se stando insieme in un gruppo che si vuole ispirare a S. Agostino e a S. Paolo, viviamo qualcosa di particolare, ben venga, altrimenti si chiude bottega. Preghiera vicendevole, impegno giornaliero con la parola, particolare impegno in famiglia, al lavoro e in parrocchia, attenzione ai principi che ci siamo dati e alle persone: sono cose che dobbiamo tentare di fare. Non importano i risultati: il Signore guarda il cuore. Ma l'impegno ci deve essere!
- 2) **ESSERE PERSONE DI INIZIATIVA:** In particolare dobbiamo curarci molto nell'aspetto di iniziativa, che ancora non e', si puo' dire, iniziato: essere propositivi nel gruppo (oltre me), farsi vivi in parrocchia, telefonicamente con le persone, mettere in comunione esperienze e difficolta' dovrebbe far parte quotidiana del nostro stile.
- 3) **CERCARE DI PIU' LE PERSONE:** speriamo che l'impegno di preghiera vicendevole giornaliera lo portiamo avanti con attenzione. Certamente dobbiamo migliorare di piu' nell'essere attenti agli altri, nel farsi vivi un po' di piu' e in maniera gratuita.
- 4) **SE POSSIBILE SIAMO PROPOSITIVI CON ALTRE PERSONE** perche' intraprendano con noi in modo serio questo cammino di gruppo di revisione di vita.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

1.ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesu' ci ha consegnato, suo Padre, perche' fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abba" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2.IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrrios)

"Per me vivere e' Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto e' vita in Gesu' Cristo. Egli, Vivente, e' Vita della nostra vita. Egli e' il volto vivente dell'Abba', unico Mediatore di pace.

3.LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci puo' allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come

strumento per amarlo e offrirci a lui. In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abba' buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di se'. Quindi ogni situazione e' una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilita' di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, cio' che hanno di positivo, cio' che unisce, non cio' che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui e' con noi, l'universo e' con noi, il Padre e' con noi, lo Spirito e' con noi. Se siamo due o piu', si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualita' della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'e' forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realta'. Noi vogliamo curare una spiritualita' (cioe' un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realta') legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualita' anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verita': qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la piu' disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango li', se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio e' come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non puo' avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo e' essere la Chiesa di Cristo. E ognuno e' una parte importante di questo Corpo ognuno e' chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedelta' alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria Sl 5. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30, Sl 117, Sl 22, Cl 1,12-20).

B.SACRAMENTO

- 1.Fedelta' alla messa domenicale insieme (se possibile).
- 2.Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C.SERVIZIO

- 1.Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunita' parrocchiale.
- 2.Attenzione vicendevole verso le persone.
- 3.Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda.
4. Siamo piu' attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.
5. Una volta al mese in comunita' parrocchiale ci sara' revisione di vita e organizzazione: cerchiamo di essere protagonisti.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PROSSIMO RITIRO PER LA REVISIONE DI VITA:

SABATO 26 e DOMENICA 27 OTTOBRE

Ritiro di rinnovamento annuale di adesione al gruppo.

Cerchiamo di liberarci il piu' possibile per quei due giorni.

Per questa occasione rifacciamo la nostra proposta a tutti quelli che conosciamo.

Alla domenica pomeriggio, saranno con noi anche coloro che aderiscono all'Associazione "Il Samaritano".

OTTOBRE 1996

**GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI OTTOBRE 1996**

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino 8, Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 22, Tel. 80.76.45

Doveva essere il ritiro annuale di due giorni, di cui avevamo parlato da tanto tempo. E invece ha finito per essere un incontro serale, sabato 26 ottobre, a S. Biagio, con meta' incontro passato ad aspettare l'Eleonora per via del famoso disguido di telefonate e cambio di sede del ritiro.. E' decisamente poco!

Comunque la fiducia nella Provvidenza ci vieta di abbatteci e di essere pessimisti: e' uno dei principi che ci siamo dati.

Casomai e' bene porsi il quesito fondamentale, se c'e' l'intenzione di andare avanti, se c'e' la disponibilita' a dare vita a questo gruppo. Infatti il ritiro doveva anche essere il momento annuale del rinnovo dell'adesione o eventualmente del lasciare il gruppo. I presenti hanno deciso all'unanimita' per la continuazione del gruppo stesso. E dunque staremo insieme in questa piccola iniziativa per un altro anno.

PRIMA PARTE: SCUOLA DI PREGHIERA

La prima parte del ritiro (prima di cena) e' stata dedicata alla SCUOLA DI PREGHIERA: come impostare la nostra preghiera giornaliera, nei suoi 4 momenti fondamentali: Adorazione, Ringraziamento, Offerta, Intercessione. E poi il ruolo della richiesta di intercessione a Maria e ai Santi, come premessa "comunione" alla preghiera stessa. Su questo speriamo di dare qualcosa di scritto presto.

SECONDA PARTE: REVISIONE DI VITA

La seconda parte l'abbiamo dedicata appunto al rinnovo dell'adesione al gruppo e a precisare varie cose. E' impensabile un gruppo di questa natura senza l'iniziativa attiva (e non passiva) di tutti i suoi membri: iniziativa nella preghiera vicendevole, nell'attenzione, nella proposta di cose da fare e da vivere. E' uno dei nostri principi: essere sanamente protagonisti della nostra vita e di quella della comunita'.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:**1.ABBA'**

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesu' ci ha consegnato, suo Padre, perche' fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abba" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2.IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere e' Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto e' vita in Gesu' Cristo. Egli, Vivente, e' Vita della nostra vita. Egli e' il volto vivente dell'Abba', unico Mediatore di pace.

3.LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci puo' allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui. In ogni

situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abba' buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di se'. Quindi ogni situazione e' una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilita' di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, cio' che hanno di positivo, cio' che unisce, non cio' che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui e' con noi, l'universo e' con noi, il Padre e' con noi, lo Spirito e' con noi. Se siamo due o piu', si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualita' della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'e' forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realta'. Noi vogliamo curare una spiritualita' (cioe' un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realta') legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualita' anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verita': qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la piu' disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango li', se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio e' come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non puo' avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo e' essere la Chiesa di Cristo. E ognuno e' una parte importante di questo Corpo ognuno e' chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedelta' alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria Fl 4. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30, Sl 117, Sl 22, Cl 1,12-20, Sl 5).

B. SACRAMENTO

1. Fedelta' alla messa domenicale insieme (se possibile).
2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C. SERVIZIO

- 1.Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunita' parrocchiale.
- 2.Attenzione vicendevole verso le persone.
- 3.Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda.
4. Siamo piu' attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA
SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

PROSSIMO RITIRO PER LA REVISIONE DI VITA:

DOMENICA 24 NOVEMBRE ore 14,30 ALLA PARROCCHIA DEL CARMINE
(essere la' alle 14,30!)

Cerchiamo di liberarci per tempo!
(e non dite che non lo sapevate!!)

FEBBRAIO 1997

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI FEBBRAIO 1997

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino 8, Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GRAZIOSI PAOLA, Vle Cairoli, 43, Tel. 80.81.10
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 14, Tel. 82.88.79

UNA "RIPRESA"

E' stato un ritiro-ripresa. Non eravamo tutti, ma dopo tanto tempo siamo ripartiti, con il desiderio di andare avanti.

UN NUOVO MODO DI IMPOSTARE IL RITIRO

Ho proposto di cambiare modo di impostare il ritiro, per quanto riguarda tempo e luogo. Invece di farlo una domenica pomeriggio in luogo da destinarsi, visto il parere globalmente favorevole di chi era presente (degli assenti desidero ascoltarlo), proveremo a fare il nostro ritiro di revisione di vita e di "ricarica delle nostre pile", in parrocchia, la domenica mattina, prima della Messa. Vantaggi:

- luogo facilmente accessibile
- possibilità di dare testimonianza
- possibilità di aderire anche per altri
- lasciare libero il pomeriggio della domenica (sempre così problematico)
- preparazione alla Messa comunitaria vissuta meglio

Unica cosa che è stata chiesta: non alle 8,30, ma alle 9. Purchè siamo puntuali!

I PRINCIPI DEL NOSTRO GRUPPO

Per ripartire abbiamo riletto e commentato brevemente il brano biblico ispiratore del gruppo: Fl 3 e poi i principi che abbiamo proposto alla nostra riflessione e come "motori" della nostra vita personale e comunitaria.

GIRO DI ESPERIENZE

Abbiamo terminato con un giro di esperienze. Ognuno di noi ha fatto brevemente il punto sulla sua situazione.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

(ogni giorno cercare di metterli in pratica!)

1.ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2.IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sé. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verità: qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la più disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango lì, se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio è come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita,

sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo è essere la Chiesa di Cristo. E ognuno è una parte importante di questo Corpo ognuno è chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
2. Fedeltà alla propria formazione in parrocchia
3. Impariamo a memoria Rm 12. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30, Sl 117, Sl 22, Cl 1,12-20, Sl 5, Fl 4).

B. SACRAMENTO

1. Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile).
2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).
3. Celebriamo con attenzione la Quaresima di preghiera e carità, con propositi personali e comunitari.

C. SERVIZIO

1. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
2. Attenzione vicendevole verso le persone. Per quanto riguarda il gruppo non dovrebbe passare mese senza che ci sia almeno un colloquio, un saluto, una telefonata di tutti verso tutti (cioè di ognuno di noi verso tutti gli altri).
3. Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda. Facciamo rimanere questo impegno anche se non lo mettiamo in pratica. Chissà che un giorno!.. Siamo disponibili anche a rimettere a posto la chiesa dopo le liturgie cui partecipiamo.
4. Siamo più attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.
5. Cominciamo a organizzarci per essere disponibili il più possibile nei giorni santi della Pasqua (dalla domenica delle Palme a domenica di Pasqua)

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

CALENDARIO DEI PROSSIMI RITIRI IN PARROCCHIA ALLA DOMENICA MATTINA ORE 9:

Marzo, domenica 9
 Aprile, domenica 13
 Maggio, domenica 11
 Giugno, domenica 15
 Luglio, domenica 13
 Agosto, domenica 10
 Settembre, domenica 14
 Ottobre, domenica 12
 Novembre, domenica 16
 Dicembre, domenica 7

APRILE 1997

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI APRILE 1997

ADESIONI AL GRUPPO:

AGOSTINI SIMONE, Via del Perugino 8, Tel. 80.74.87
 ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 GRAZIOSI PAOLA, V.le Cairoli, 43, Tel. 80.81.10
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 14, Tel. 82.88.79

DOMENICA 13 APRILE

Presenti: Renata, Primo, Eleonora, Patrizia, Lucia, Ileana, Annalisa.
 Abbiamo fatto l'incontro di domenica mattina, come proposto e abbiamo confermato che questo momento è molto indicato, anche se costa un po' di sacrificio, per poter realizzare con una certa frequenza e stabilità l'esperienza del nostro ritiro senza pesare o incidere su quasi nulla. Importante è sapere le cose per tempo e organizzarsi.

FORMAZIONE E INIZIATIVA

Prendendo spunto dalla scelta che sto facendo in questi giorni, circa l'aiuto che mi è stato richiesto dalla parrocchia di Rosciano, abbiamo parlato fondamentalmente di come impostare la formazione e in genere che dobbiamo curare sempre di più la spiritualità di iniziativa (i nostri principi n. 5 e 6). Essere fedeli allo spirito del gruppo, non attendere sempre la manna dal cielo, preparare le cose personalmente, per poi poter arricchire la comunità con i carismi di tutti.

AGGIUNGIAMO UN PRINCIPIO: LA CENTRALITÀ DELLA PAROLA

Aggiungiamo un altro principio da tenere presente nella nostra vita quotidiana: la centralità della Parola di Dio come strumento di lavoro con cui affrontare e risolvere i problemi e le situazioni della vita. La Parola nuda, senza cercare di toglierle la forza che ha. Magari riconoscendo che è impossibile metterla in pratica, ma lasciandola nella sua forza assoluta e sconvolgente.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:
 (ogni giorno cercare di metterli in pratica!)

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESÙ VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potere positivo che conduce tutto verso di sé. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITÀ DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verità: qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la più disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango lì, se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio è come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo è

essere la Chiesa di Cristo. E ognuno è una parte importante di questo Corpo ognuno è chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

9.LA CENTRALITA' DELLA PAROLA: EVANGELIO SINE GLOSSA

Facciamo nostro il detto di S. Francesco: Evangelio sine glossa. Il Vangelo senza commento. Mettiamo la Parola del Signore al centro della vita, come strumento per leggere gli avvenimenti, per decidere delle mille cose di ogni giorno, per interpretare gioie e dolori. Ma vogliamo accogliere questa parola senza cercare di sminuirla e addomesticarla: magari riconosciamo che non riusciamo a metterla in pratica, ma non diciamo che non è fatta per noi! I nostri argomenti siano sostanziati di Parola e sulla base della Parola risolviamo i nostri conflitti, cercando di convertirci ad essa e, scrutandola insieme, cercare quello che è meglio per noi.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A.PAROLA

- 1.Cinque minuti al giorno di Parola di Dio
- 2.Fedeltà alla propria formazione in parrocchia
- 3.Impariamo a memoria Gv 1. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30, Sl 117, Sl 22, Cl 1,12-20, Sl 5, Fl 4, Rm 12).

B.SACRAMENTO

- 1.Fedeltà alla messa domenicale insieme (se possibile).
- 2.Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).
- 3.Preghiamo e, se possibile, diamo una mano concreta perchè i nostri ragazzi celebrino la Prima Comunione e la Cresima in modo più ricco possibile.

C.SERVIZIO

- 1.Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale.
- 2.Attenzione vicendevole verso le persone. Per quanto riguarda il gruppo non dovrebbe passare mese senza che ci sia almeno un colloquio, un saluto, una telefonata di tutti verso tutti (cioè di ognuno di noi verso tutti gli altri).
- 3.Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda. Facciamo rimanere questo impegno anche se non lo mettiamo in pratica. Chissà che un giorno!.. Siamo disponibili anche a rimettere a posto la chiesa dopo le liturgie cui partecipiamo.
4. Siamo più attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

CALENDARIO DEI PROSSIMI RITIRI IN PARROCCHIA ALLA DOMENICA MATTINA ORE 9:

Maggio, domenica 11
 Giugno, domenica 15
 Luglio, domenica 13
 Agosto, domenica 10
 Settembre, domenica 14
 Ottobre, domenica 12
 Novembre, domenica 16
 Dicembre, domenica 7

MAGGIO 1997

**GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI MAGGIO 1997**

ADESIONI AL GRUPPO:

ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 GRAZIOSI PAOLA, V.le Cairoli, 43, Tel. 80.81.10
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 14, Tel. 82.88.79

DOMENICA 11 MAGGIO: PUNTUALITA' E PARTECIPAZIONE

Presenti: Renata, Primo, Lucia, Ileana, Annalisa, Giovanna, Paola. Incontro iniziato con un po' di ritardo. A proposito di ritardi: se si ha da fare, ovviamente non ci sono problemi, ma chiariamo una volta per tutte che e' libera la partecipazione al gruppo, ma, se si sceglie di starci, non e' opzionale la partecipazione agli incontri. Abbiamo voluto fare un gruppo di impegno, che nella prassi si occasionalita' e infedelta' alla vita comunitaria adottata dalla stragrande maggioranza di quelli che si dicono credenti, fosse una esperienza di disponibilita', ovviamente nel sacrificio che e' accolto con un cuore che ama. Non ci sono problemi, se si e' impegnati, ma ci sono problemi se si puo' partecipare ed essere puntuali e non lo si e'..

LA RESISTENZA SPIRITUALE

Dopo un momento iniziale di silenzio, la revisione di vita personale e comunitaria e' passata velocemente, con la testimonianza di ognuno, parlando di problemi personali e comunitari. ma in particolare ho sottolineato un concetto che vorrei entrasse a far parte del nostro orizzonte: il concetto di resistenza spirituale. Quando intorno a noi tutto sembra uguale a tutto e non c'e' l'affermazione di principio e l'impegno concreto di cose che sappiamo essere essenziali, e quando non ci possiamo fare quasi niente, se non mettendo tutto l'impegno a fare la nostra piccola parte, ecco il concetto di resistenza spirituale. Non occorre una guerra di cannoni per dover scegliere la via della resistenza. Diceva Agostino: la guerra dell'indifferenza e' molto peggiore di quella delle armi. Occorre diventare testimoni scomodi, nei fatti ma anche a parole, dei valori fondamentali della vita, della fede, della comunita'. Parlarne a tempo e fuori tempo, insistere, amare e correggere, amare le persone e correggere cio' che non va. Con attenzione, ma anche con decisione. Con umilta'. Ma gli altri devono sapere qual e' il nostro pensiero sulle cose da fare e da vivere. E' scomodo tutto questo, ma di questa pasta sono i testimoni. "E voi mi sarete testimoni.." dice il Signore Risorto..

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

(ogni giorno cercare di metterli in pratica!)

1.ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesu' ci ha consegnato, suo Padre, perche' fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abba'" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2.IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrrios)

"Per me vivere e' Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto e' vita in Gesu' Cristo. Egli, Vivente, e' Vita della nostra vita. Egli e' il volto vivente dell'Abba', unico Mediatore di pace.

3.LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci puo' allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui. In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abba' buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di se'. Quindi ogni situazione e' una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilita' di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, cio' che hanno di positivo, cio' che unisce, non cio' che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui e' con noi, l'universo e' con noi, il Padre e' con noi, lo Spirito e' con noi. Se siamo due o piu', si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualita' della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'e' forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realta'. Noi vogliamo curare una spiritualita' (cioe' un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realta') legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualita' anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verita': qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la piu' disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango li', se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio e' come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non puo' avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo e' essere la Chiesa di Cristo. E ognuno e' una parte importante di questo Corpo ognuno e' chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

9. LA CENTRALITA' DELLA PAROLA: EVANGELIO SINE GLOSSA

Facciamo nostro il detto di S. Francesco: Evangelio sine glossa. Il Vangelo senza commento. Mettiamo la Parola del Signore al centro della vita, come strumento per leggere gli avvenimenti, per decidere delle mille cose di ogni giorno, per interpretare gioie e dolori. Ma vogliamo accogliere questa parola senza cercare di sminuirla e addomesticarla: magari riconosciamo che non riusciamo a metterla in pratica, ma non diciamo che non e' fatta per noi! I nostri argomenti siano sostanziati di Parola e sulla base della Parola risolviamo i nostri conflitti, cercando di convertirci ad essa e, scrutandola insieme, cercare quello che e' meglio per noi. Ora, non nascondiamocelo, con il mio impegno a Rosciano, si apre per tutti noi una situazione nuova che richiede questo atteggiamento di "caparbia costruttivita'" da parte di ognuno.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A.PAROLA

- 1.Cinque minuti al giorno di Parola di Dio (prenderla fisicamente in mano!)
- 2.Fedelta' alla propria formazione in parrocchia
- 3.Impariamo a memoria Nm 6,22-27. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30, Sl 117, Sl 22, Cl 1,12-20, Sl 5, Fl 4, Rm 12, Gv 1).

B.SACRAMENTO

- 1.Fedelta' alla messa domenicale insieme (se possibile).
- 2.Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).
- 3.Preghiamo e, se possibile, diamo una mano concreta perche' i nostri ragazzi celebrino la Prima Comunione in modo piu' ricco possibile. possibile.

C.SERVIZIO

- 1.Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunita' parrocchiale.
- 2.Attenzione vicendevole verso le persone. Per quanto riguarda il gruppo non dovrebbe passare mese senza che ci sia almeno un colloquio, un saluto, una telefonata di tutti verso tutti (cioe' di ognuno di noi verso tutti gli altri).
- 3.Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda. Facciamo rimanere questo impegno anche se non lo mettiamo in pratica. Chissa' che un giorno!.. Siamo disponibili anche a rimettere a posto la chiesa dopo le liturgie cui partecipiamo. Siamo piu' attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI
FATTI NELLA SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

CALENDARIO DEI PROSSIMI RITIRI IN PARROCCHIA ALLA DOMENICA MATTINA ORE 9:

Giugno, domenica 15
Luglio, domenica 13
Agosto, domenica 10
Settembre, domenica 14
Ottobre, domenica 12
Novembre, domenica 16
Dicembre, domenica 7

GIUGNO 1997

**GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI GIUGNO 1997**

ADESIONI AL GRUPPO:

(possiamo ancora parlare di adesioni al gruppo?)

ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 GRAZIOSI PAOLA, V.le Cairoli, 43, Tel. 80.81.10
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 14, Tel. 82.88.79

DOMENICA 22 GIUGNO: TRA LUCREZIA E DIFFICOLTA' DI RELAZIONE

Presenti: Renata, Primo, Ileana.

LUCREZIA

Abbiamo parlato di Lucrezia, di questa parrocchia "proiettata" verso il 2000. Il primo giorno: parrocchia a confronto con l'atmosfera entusiasta di At 1-2. Il secondo giorno: Ambrogio innamorato della Chiesa, comunque essa fosse in pratica. Il terzo giorno: la parrocchia protagonista sul suo territorio. Ho raccontato il mio intervento: e' ora di prendere coscienza che non esiste nella massa dei cristiani nemmeno il concetto di comunita' e fare un lavoro serio di convocazione, di Parola, Sacramento e Servizio. Assenti, molti assenti al convegno. La parrocchia del Porto: due/tre persone e non sempre..

DIFFICOLTA' DI RELAZIONE

Si e' parlato a lungo, sotto la spinta di Ileana, delle persone che qui a Fano sono particolarmente poco socievoli, dove difficilmente hai attenzione e dialogo da parte di qualcuno. Nessuno ti cerca, nemmeno se ha bisogno di te, e sono tutti pronti a stroncare chi prende l'iniziativa per qualche cosa..

RESISTENZA SPIRITUALE

Il momento e' sempre piu' difficile. Impegnarsi in una fedelta' continua e' andare controcorrente, testimoniare valori che non sono in pratica conditi nemmeno dai credenti.. La parrocchia ha bisogno di persone che camminino con le loro gambe e affianchino il parroco e gli altri presbiter senza giocare continuamente a rimpiazzino (ci sono.. non ci sono..).

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

(ogni giorno cercare di metterli in pratica!)

1.ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesu' ci ha consegnato, suo Padre, perche' fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abba'" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2.IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere e' Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto e' vita in Gesu' Cristo. Egli, Vivente, e' Vita della nostra vita. Egli e' il volto vivente dell'Abba', unico Mediatore di pace.

3.LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci puo' allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui. In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abba' buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di se'. Quindi ogni situazione e' una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilita' di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, cio' che hanno di positivo, cio' che unisce, non cio' che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui e' con noi, l'universo e' con noi, il Padre e' con noi, lo Spirito e' con noi. Se siamo due o piu', si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualita' della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'e' forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realta'. Noi vogliamo curare una spiritualita' (cioe' un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realta') legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualita' anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verita': qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la piu' disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango li', se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio e' come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non puo' avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo e' essere la Chiesa di Cristo. E ognuno e' una parte importante di questo Corpo ognuno e' chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

9. LA CENTRALITA' DELLA PAROLA: EVANGELIO SINE GLOSSA

Facciamo nostro il detto di S. Francesco: Evangelio sine glossa. Il Vangelo senza commento. Mettiamo la Parola del Signore al centro della vita, come strumento per leggere gli avvenimenti, per decidere delle mille cose di ogni giorno, per interpretare gioie e dolori. Ma vogliamo accogliere questa parola senza cercare di sminuirla e addomesticarla: magari riconosciamo che non riusciamo a metterla in pratica, ma non diciamo che non e' fatta per noi! I nostri argomenti siano sostanziati di Parola e sulla base della Parola risolviamo i nostri conflitti, cercando di convertirci ad essa e, scrutandola insieme, cercare quello che e' meglio per noi. Ora, non nascondiamocelo, con il mio impegno a Rosciano, si apre per tutti noi una situazione nuova che richiede questo atteggiamento di "caparbia costruttivita'" da parte di ognuno.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A.PAROLA

- 1.Cinque minuti al giorno di Parola di Dio (prenderla fisicamente in mano!)
- 2.Fedelta' alla propria formazione in parrocchia (stiamo facendo il massimo?)
- 3.Impariamo a memoria Sl 144. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti (Sl 129, Gv 11,25-27, Fl 2,1-11, Gv 17,1-26, Mt 11,25-30, Sl 117, Sl 22, Cl 1,12-20, Sl 5, Fl 4, Rm 12, Gv 1, Nm 6,22-27

(E' disponibile il fascicolo di tutte le preghiere imparate)

B.SACRAMENTO

- 1.Fedelta' alla messa domenicale insieme (se possibile). Se non e' possibile alla messa comunitaria, mettersi d'accordo per un'altra Messa.
- 2.Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C.SERVIZIO

- 1.Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunita' parrocchiale. Sempre piu' urgente.
 - 2.Attenzione vicendevole verso le persone. Per quanto riguarda il gruppo non dovrebbe passare mese senza che ci sia almeno un colloquio, un saluto, una telefonata di tutti verso tutti (cioe' di ognuno di noi verso tutti gli altri). Questo Mese ancora niente..
 - 3.Siamo disponibili alla pulizia dei locali parrocchiali. Per questo sentiamoci e comunque ognuno si senta autorizzato a proporre date. Non aspettiamoci troppo a vicenda. Facciamo rimanere questo impegno anche se non lo mettiamo in pratica. Chissa' che un giorno!.. Siamo disponibili anche a rimettere a posto la chiesa dopo le liturgie cui partecipiamo.
- Siamo piu' attenti e precisi nel piccolo servizio dell'Associazione "Il Samaritano". Sarebbe bello che qualcun altro oltre me si renda disponibile per amministrare i soldi e seguire le situazioni adottate.

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA
SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA

CALENDARIO DEI PROSSIMI RITIRI IN PARROCCHIA ALLA DOMENICA MATTINA ORE 9:

Luglio, domenica 13
 Agosto, domenica 10
 Settembre, domenica 14
 Ottobre, domenica 12
 Novembre, domenica 16
 Dicembre, domenica 7

LUGLIO 1997

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI LUGLIO 1997

ADESIONI AL GRUPPO:

ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 GRAZIOSI PAOLA, V.le Cairoli, 43, Tel. 80.81.10
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 22, Tel. 80.76.45

DOMENICA 20 LUGLIO: VIVETE LE COSE INSIEME..

Presenti: Primo, Ileana, Paola, Lucia Magrini, Lucia Lorenzi

Abbiamo cominciato proclamando il Salmo 144, riconfermato "parola del Mese" da pregare e imparare a memoria. Abbiamo fatto poi un giro di "risonanza" su questo salmo, e ognuno ha detto quello che lo aveva colpito. Signore che espande su tutte le creature la sua tenerezza, sostiene chi vacilla e chiama a riprendere il cammino. Gesu' che e' vicino comunque anche a chi si sta allontanando da lui.

Abbiamo poi parlato dell'incontro con don Marco De Franceschi, e la sua esortazione a fare le cose insieme. Al centro della comunita' cristiana un gruppo che si ama in Gesu' Cristo, che cerca di crescere insieme e insieme di far crescere la comunita'. Questo potrebbe essere il Consiglio Pastorale.

RESISTENZA SPIRITUALE E PRESENZA FATTIVA

Io ho richiamato due concetti a me cari: in questo momento di grande difficolta' sia nella comunita' parrocchiale che in genere ad essere fedeli ad uno stile di vita cristiano e ad uno stile di vita di Chiesa occorre un atteggiamento di "Resistenza Spirituale": non lasciarsi andare, non lasciarsi vincere da quello "che fanno tutti", da "quello che pensano tutti". Nemmeno dentro la Chiesa. E poi, concretamente, il concetto del compito di ogni membro del corpo. Ognuno di noi deve avere almeno un impegno concreto e preciso all'interno della comunita' cristiana, perche' ogni membro nel corpo ha la sua funzione, grande o piccola non importa.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

(ogni giorno cercare di informarvi la vita e metterli in pratica!)

1.ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesu' ci ha consegnato, suo Padre, perche' fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abba'" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2.IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere e' Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto e' vita in Gesu' Cristo. Egli, Vivente, e' Vita della nostra vita. Egli e' il volto vivente dell'Abba', unico Mediatore di pace.

3.LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci puo' allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui. In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abba' buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di se'. Quindi ogni situazione e' una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilita' di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, cio' che hanno di positivo, cio' che unisce, non cio' che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui e' con noi, l'universo e' con noi, il Padre e' con noi, lo Spirito e' con noi. Se siamo due o piu', si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualita' della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'e' forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realta'. Noi vogliamo curare una spiritualita' (cioe' un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realta') legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualita' anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verita': qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la piu' disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango li', se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio e' come se non ci fossi dentro!

8.UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non puo' avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo e' essere la Chiesa di Cristo. E ognuno e' una parte importante di questo Corpo ognuno e' chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

9.LA CENTRALITA' DELLA PAROLA: EVANGELIO SINE GLOSSA

Facciamo nostro il detto di S. Francesco: Evangelio sine glossa. Il Vangelo senza commento. Mettiamo la Parola del Signore al centro della vita, come strumento per leggere gli avvenimenti, per decidere delle mille cose di ogni giorno, per interpretare gioie e dolori. Ma vogliamo accogliere questa parola senza cercare di sminuirla e addomesticarla: magari riconosciamo che non riusciamo a metterla in pratica, ma non diciamo che non e' fatta per noi! I nostri argomenti siano sostanziati di Parola e sulla base della Parola risolviamo i nostri conflitti, cercando di convertirci ad essa e, scrutandola insieme, cercare quello che e' meglio per noi.

Ora, non nascondiamocelo, con il mio impegno a Rosciano, si apre per tutti noi una situazione nuova che richiede questo atteggiamento di "caparbia costruttiva" da parte di ognuno.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A.PAROLA

- 1.Cinque minuti al giorno di Parola di Dio (prenderla fisicamente in mano!)
- 2.Fedelta' alla propria formazione in parrocchia (stiamo facendo il massimo? Adesso che si e' aperto tra mille difficolta' questo discorso del Consiglio Pastorale, cerchiamo di essere aperti e propositivi!
- 3.Impariamo a memoria Sl 144. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti e che sono contenuti nel libretto che finalmente siamo riusciti a stampare. Facciamo in modo che in ogni momento libero la Parola si sostanzia della nostra preghiera.

B.SACRAMENTO

- 1.Fedelta' alla messa domenicale insieme (se possibile). Se non e' possibile alla messa comunitaria, mettersi d'accordo per un'altra Messa. Per tutta l'estate, al Porto ci si incontra la domenica sera.
- 2.Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C.SERVIZIO

- 1.Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunita' parrocchiale. Sempre piu' urgente.
- 2.Attenzione vicendevole verso le persone. Per quanto riguarda il gruppo non dovrebbe passare mese senza che ci sia almeno un colloquio, un saluto, una telefonata di tutti verso tutti (cioe' di ognuno di noi verso tutti gli altri).
- 3.Non chiedo piu' di pulire i locali parrocchiali, perche' tanto non si fa. E questo non e' un grande segno! Pero', se non abbiamo, come dicevamo sopra, almeno un piccolo gesto di disponibilita' libera e concreta verso la comunita', siamo del tutto simili agli altri che "vivono e lasciano vivere".

OGNUNO POI PENSI A PORTARE AVANTI CON IMPEGNO I PROPOSITI FATTI NELLA
SUA PERSONALE REVISIONE DI VITA
(anzitutto: FACCIAMO LA REVISIONE PERSONALE VITA!)

CALENDARIO DEI PROSSIMI RITIRI IN PARROCCHIA ALLA DOMENICA MATTINA ORE 9:

(pero' per i prossimi incontri, di agosto e settembre, avremo un momento bisogno di risentirci)

Agosto, domenica 10
Settembre, domenica 14
Ottobre, domenica 12
Novembre, domenica 16
Dicembre, domenica 7

SETTEMBRE 1997

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI SETTEMBRE 1997

ADESIONI AL GRUPPO:

ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 GRAZIOSI PAOLA, V.le Cairoli, 43, Tel. 80.81.10
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 MAGRINI LUCIA, Viale Cairoli, Tel. 80.33.35
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 22, Tel. 80.76.45

DOMENICA 28 SETTEMBRE

Presenti: Primo, Ileana, Lucia Magrini, Lucia Lorenzi, Giovanna, Eleonora

Abbiamo cominciato proclamando il Salmo 144, Parola del Mese ormai da due mesi!

REVISIONE DI VITA

Abbiamo fatto revisione di vita:

- La Parola che ci consegniamo ogni mese forse non e' presente nelle nostre giornate sistematicamente
- La preghiera vicendevole due minuti al giorno? Ricordiamo che questo ci lega al di sopra di tutto, e siamo veramente amici e ci apparteniamo nel Signore, dovunque noi siamo
- L'attenzione vicendevole di amicizia e di carita'?
- Almeno un impegno di servizio fattivo in comunita' parrocchiale?

SITUAZIONE COMUNITARIA

Abbiamo poi valutato l'attuale situazione della comunita'. Dal dibattito e' emerso il desiderio di fare poche cose, farle meglio possibile, curando il nostro essere insieme, piuttosto che essere nervosi l'uno con l'altro per quello che vorremmo fare e non riusciamo a fare.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

(ogni giorno cercare di informarvi la vita e metterli in pratica!)

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesu' ci ha consegnato, suo Padre, perche' fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abba" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere e' Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto e' vita in Gesu' Cristo. Egli, Vivente, e' Vita della nostra vita. Egli e' il volto vivente dell'Abba', unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci puo' allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui. In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abba' buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di se'. Quindi ogni situazione e' una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilita' di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, cio' che hanno di positivo, cio' che unisce, non cio' che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui e' con noi, l'universo e' con noi, il Padre e' con noi, lo Spirito e' con noi. Se siamo due o piu', si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualita' della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'e' forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realta'. Noi vogliamo curare una spiritualita' (cioe' un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realta') legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualita' anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verita': qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la piu' disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango li', se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio e' come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non puo' avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo e' essere la Chiesa di Cristo. E ognuno e' una parte importante di questo Corpo ognuno e' chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

9. LA CENTRALITA' DELLA PAROLA: EVANGELIO SINE GLOSSA

Facciamo nostro il detto di S. Francesco: Evangelio sine glossa. Il Vangelo senza commento. Mettiamo la Parola del Signore al centro della vita, come strumento per leggere gli avvenimenti, per decidere delle mille cose di ogni giorno, per interpretare gioie e dolori. Ma vogliamo accogliere questa parola senza cercare di sminuirla e addomesticarla: magari riconosciamo che non riusciamo a metterla in pratica, ma non diciamo che non e' fatta per noi! I nostri argomenti siano sostanziati di Parola e sulla base della Parola risolviamo i nostri conflitti, cercando di convertirci ad essa e, scrutandola insieme, cercare quello che e' meglio per noi. Ora, non nascondiamocelo, con il mio impegno a Rosciano, si apre per tutti noi una situazione nuova che richiede questo atteggiamento di "caparbia costruttiva" da parte di ognuno.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio (prenderla fisicamente in mano!)
2. Fedelta' alla propria formazione in parrocchia (stiamo facendo il massimo? L'inizio della formazione non e' stato del tutto incoraggiante in termini di presente! Diamo l'esempio!)
3. Impariamo a memoria 1Co 13. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che ci siamo proposti e che sono contenuti nel libretto delle preghiere. Chi non avesse il libretto, me lo puo' chiedere.

B. SACRAMENTO

1. Fedelta' alla messa domenicale insieme (se possibile). Se non e' possibile alla messa comunitaria, mettersi d'accordo per un'altra Messa.

2. Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).
3. Se si riesce, scegliamo un vespro alla settimana, cui partecipare.

C.SERVIZIO

1. Mettere un po' di attenzione nel sostenere il parroco nel suo servizio alla nostra comunità parrocchiale. Sempre più urgente.
2. Attenzione vicendevole verso le persone. Per quanto riguarda il gruppo non dovrebbe passare mese senza che ci sia almeno un colloquio, un saluto, una telefonata di tutti verso tutti (cioè di ognuno di noi verso tutti gli altri). Lo ripetiamo ancora.
3. Abbiamo riparlato ancora di essere disponibili a pulire i locali della parrocchia. Ci riusciremo?

OGNUNO FACCIA REVISIONE PERSONALE

CALENDARIO DEI PROSSIMI RITIRI IN PARROCCHIA ALLA DOMENICA MATTINA ORE 9:

Novembre, domenica 9
Dicembre, domenica 7

NOVEMBRE 1997

**GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI NOVEMBRE 1997**

ADESIONI AL GRUPPO:

ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 GRAZIOSI PAOLA, V.le Cairoli, 43, Tel. 80.81.10
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 MAGRINI LUCIA, Viale Cairoli, Tel. 80.33.35
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 ROSSI CHIARA, Via Rossetti, Tel. 80.54.92
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 22, Tel. 80.76.45

DOMENICA 16 NOVEMBRE

Presenti: Primo, Ileana, Lucia Magrini, Lucia Lorenzi, Giovanna, Eleonora, Paola, Chiara Rossi

Giovanna aveva con se' un libro che parlava di angeli e ha chiesto che cosa ne pensassi. In realta' si trattava di un libro di cabala ebraica, per la quale gli angeli sono un elemento predominante. E tutto l'incontro praticamente e' stata una presentazione dell'angelologia e dei movimenti "sommersi" che attraversano tutta la storia, giungendo ai nostri giorni. La cabala ebraica, discendente dell'antica apocalittica, e' un movimento spirituale che cerca di svelare la struttura profonda della realta' e di cogliere il senso del presente e del futuro tramite lo studio dei numeri e l'invocazione di tutti gli esseri intermedi che ci sono tra noi e Dio. Siccome e' della migliore tradizione ebraica che noi non possiamo e non dobbiamo pronunciare il nome di Dio e quindi Dio e' sentito lontano dal mondo, parallelamente a questo sentimento si e' sviluppata tutta una dottrina degli esseri intermedi che si collega alla dottrina del "daimon" nella tradizione pagana. Ad ogni cosa presiede un essere divino che la fa vivere e muovere (ninfe, satiri, dei del cielo e della terra e del mare..). Nella tradizione orientale in genere e in quella ebraica in particolare cio' porta alla convinzione che ad ogni persona, cosa, popolo presiede un angelo

Poi abbiamo parlato degli angeli come sono visti nella tradizione cristiana. Non si possono negare e insieme non occupano quel posto centrale che hanno in altre religioni. Sono presenti soprattutto all'inizio e alla fine del vangelo e paradossalmente l'angelo cattivo e' presupposto con piu' chiarezza da Gesu' sullo sfondo del suo ministero che non l'angelo buono, anche se ci sono alcune parole chiare anche in questa direzione. Dove arriva la convinzione culturale del tempo e dove l'annuncio della fede? Difficile dirlo, anche perche' la Chiesa non si e' mai pronunciata ufficialmente su questo argomento. Purche' sempre sottomessi a Gesu' Signore, gli angeli possono avere una importanza piu' o meno maggiore nella nostra vita a seconda della convinzione del nostro cuore..

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

(ogni giorno cercare di informarvi la vita e metterli in pratica!)

1.ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesu' ci ha consegnato, suo Padre, perche' fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abba" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2.IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere e' Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto e' vita in Gesu' Cristo. Egli, Vivente, e' Vita della nostra vita. Egli e' il volto vivente dell'Abba', unico Mediatore di pace.

3.LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci puo' allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui. In ogni situazione personale,

familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abba' buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di se'. Quindi ogni situazione e' una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilita' di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, cio' che hanno di positivo, cio' che unisce, non cio' che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui e' con noi, l'universo e' con noi, il Padre e' con noi, lo Spirito e' con noi. Se siamo due o piu', si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualita' della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'e' forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realta'. Noi vogliamo curare una spiritualita' (cioe' un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realta') legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualita' anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verita': qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la piu' disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango li', se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio e' come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non puo' avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo e' essere la Chiesa di Cristo. E ognuno e' una parte importante di questo Corpo ognuno e' chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

9. LA CENTRALITA' DELLA PAROLA: EVANGELIO SINE GLOSSA

Facciamo nostro il detto di S. Francesco: Evangelio sine glossa. Il Vangelo senza commento. Mettiamo la Parola del Signore al centro della vita, come strumento per leggere gli avvenimenti, per decidere delle mille cose di ogni giorno, per interpretare gioie e dolori. Ma vogliamo accogliere questa parola senza cercare di sminuirlo e addomesticarla: magari riconosciamo che non riusciamo a metterla in pratica, ma non diciamo che non e' fatta per noi! I nostri argomenti siano sostanziati di Parola e sulla base della Parola risolviamo i nostri conflitti, cercando di convertirci ad essa e, scrutandola insieme, cercare quello che e' meglio per noi. Ora, non nascondiamocelo, con il mio impegno a Rosciano, si apre per tutti noi una situazione nuova che richiede questo atteggiamento di "caparbia costruttiva" da parte di ognuno.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A.PAROLA

- 1.Cinque minuti al giorno di Parola di Dio (prenderla fisicamente in mano!)
- 2.Curiamo la formazione personale e comunitaria piu' che possiamo. Cerchiamo prendere iniziative personali in questa direzione, nel senso di leggere e riflettere di persona, senza attendere sempre tutto dagli altri.
- 3.La Parola da pregare e imparare rimane 1Co 13. Ameno cerchiamo di pregarla ogni giorno, se proprio non riusciamo a impararla a memoria.

B.SACRAMENTO

- 1.Ricordiamoci della comunione nell'Eucaristia.
- 2.Ricordiamoci della preghiera vicendevole ogni giorno: e' il nostro migliore legame di amicizia!
- 3.Se si riesce, scegliamo un vespro alla settimana, cui partecipare.

C.SERVIZIO

Circa la dimensione del servizio nella nostra vita, ognuno di noi ha sempre piu' ambiti diversi in cui e' impegnato. Cerchiamo di curare una stile di disponibilita' la' dove siamo. Se possibile, abbiamo ognuno almeno un servizio all'interno della comunita' parrocchiale.

OGNUNO FACCIA REVISIONE PERSONALE

CALENDARIO DEI PROSSIMI RITIRI IN PARROCCHIA ALLA DOMENICA MATTINA ORE 9:

Dicembre, domenica 14

GENNAIO 1998

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI GENNAIO 1998

ADESIONI AL GRUPPO:

ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 FABBRI MARIA CHIARA, Via dello Squero 26, Tel. 82.88.79
 GIUNTA PATRIZIA, V.le Lombardia 4, Tel. 827235
 GRAZIOSI PAOLA, V.le Cairoli, 43, Tel. 80.81.10
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 MAGRINI LUCIA, Viale Cairoli, Tel. 80.33.35
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 ROSSI CHIARA, Via Rossetti, Tel. 80.54.92
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 22, Tel. 80.76.45

DOMENICA 11 GENNAIO

Presenti: Primo, Ileana, Lucia Lorenzi, Renata,
 Eleonora, Chiara Rossi

RICHIESTA DI AIUTO

Il nostro incontro si è svolto alla parrocchia del Carmine. Anzitutto abbiamo ripercorso i principi che ci siamo dati, e che, come sempre, sono elencati qui di seguito. Rileggerli per tenerli veramente presenti. Poi, dopo una mezz'ora di riflessione personale, c'è stato il consueto momento di dialogo. La nostra attenzione è stata polarizzata dalla Chiara Rossi, che ha parlato della sua attuale situazione esistenziale, per quanto riguarda la vita di amicizia e di fede. Non si trova più bene con gli amici di prima, ma non ha trovato in parrocchia il coinvolgimento di cui sente di aver bisogno. Come fare? Del resto ben poco possiamo fare in questo momento per cambiare la situazione della comunità parrocchiale. Forse un tentativo da fare è quello di proporre di nuovo un bel gruppo giovanile impegnato, nell'amicizia umana e cristiana, magari sotto la guida dell'Eleonora. La ricerca continui. Non perdiamoci d'animo, che sarebbe la cosa peggiore.

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

(ogni giorno cercare di informarvi la vita e metterli in pratica!)

1. ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesù ci ha consegnato, suo Padre, perchè fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abbà" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2. IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere è Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto è vita in Gesù Cristo. Egli, Vivente, è Vita della nostra vita. Egli è il volto vivente dell'Abbà, unico Mediatore di pace.

3. LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci può allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui.

In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo

dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abbà buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di sè. Quindi ogni situazione è una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilità di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, ciò che hanno di positivo, ciò che unisce, non ciò che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui è con noi, l'universo è con noi, il Padre è con noi, lo Spirito è con noi. Se siamo due o più, si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualità della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'è forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realtà. Noi vogliamo curare una spiritualità (cioè un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realtà) legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualità anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verità: qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la più disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango lì, se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio è come se non ci fossi dentro!

8. UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo è essere la Chiesa di Cristo. E ognuno è una parte importante di questo Corpo ognuno è chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

9. LA CENTRALITA' DELLA PAROLA: EVANGELIO SINE GLOSSA

Facciamo nostro il detto di S. Francesco: Evangelio sine glossa. Il Vangelo senza commento. Mettiamo la Parola del Signore al centro della vita, come

strumento per leggere gli avvenimenti, per decidere delle mille cose di ogni giorno, per interpretare gioie e dolori. Ma vogliamo accogliere questa parola senza cercare di sminuirla e addomesticarla: magari riconosciamo che non riusciamo a metterla in pratica, ma non diciamo che non è fatta per noi! I nostri argomenti siano sostanziati di Parola e sulla base della Parola risolviamo i nostri conflitti, cercando di convertirci ad essa e, scrutandola insieme, cercare quello che è meglio per noi. Ora, non nascondiamocelo, con il mio impegno a Rosciano, si apre per tutti noi una situazione nuova che richiede questo atteggiamento di "caparbia costruttività" da parte di ognuno.

 PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A. PAROLA

1. Cinque minuti al giorno di Parola di Dio (prenderla fisicamente in mano!)
2. Curiamo la formazione personale e comunitaria più che possiamo. Cerchiamo prendere iniziative personali in questa direzione, nel senso di leggere e riflettere di persona, senza attendere sempre tutto dagli altri.
3. La Parola da pregare e imparare è Gv 1. Ameno cerchiamo di pregarla ogni giorno, se proprio non riusciamo a impararla a memoria.

B. SACRAMENTO

1. Ricordiamoci della comunione nell'Eucaristia.
2. Ricordiamoci della preghiera vicendevole ogni giorno: è il nostro migliore legame di amicizia!

C. SERVIZIO

Circa la dimensione del servizio nella nostra vita, ognuno di noi ha sempre più ambiti diversi in cui è impegnato. Cerchiamo di curare una stile di disponibilità là dove siamo. Se possibile, abbiamo ognuno almeno un servizio all'interno della comunità parrocchiale.

OGNUNO FACCIA REVISIONE PERSONALE

CALENDARIO DEI PROSSIMI RITIRI IN PARROCCHIA ALLA DOMENICA MATTINA ORE 9:

Febbraio, domenica 15

19/04/1998

Per l'incontro del gruppo San Paolo

ci vediamo

DOMENICA 3 Maggio

ore 15-18

Ciao

(ci sentiamo al telefono)

SETTEMBRE 1998

GRUPPO S. PAOLO
RESOCONTO DEL RITIRO DI SETTEMBRE 1998

ADESIONI AL GRUPPO:

ANDREONI RENATA, Via Castellani 6, Tel. 80.35.08
 APREA ELEONORA, Via Brigata Messina 170, Tel. 86.22.14
 CIANCAGLINI GIOVANNA, Via G. da Fano 5, Tel. 82.80.95
 CIARLANTINI PRIMO, Via Verdi 10, Tel. 82.93.90
 GRAZIOSI PAOLA, Vle Cairoli, 43, Tel. 80.81.10
 LORENZI LUCIA, Via Arzilla 35, Tel. 82.37.23
 PISTORE ILEANA, Via Poletti 13, Tel. 82.68.41
 ROSSI CHIARA, Via Rossetti 1, Tel. 80.54.92
 SERIO ANNALISA, Via Poletti 22, Tel. 80.76.45

DOMENICA 6 SETTEMBRE: UNA RIPARTENZA

Presenti: Primo, Ileana, Paola, Renata, Eleonora, Giovanna, Annalisa, Marco Santicchia

Ci siamo incontrati di nuovo dopo tanto, tanto tempo. Pensavo quasi che fosse il giorno dello scioglimento del gruppo, dopo tre anni e mezzo. E invece possiamo dire di essere usciti da questo ritiro pomeridiano al Carmine rafforzati e rinnovati, decisi a continuare e anzi a migliorare, nei limiti del possibile.

Abbiamo analizzato serenamente la situazione di grave difficoltà in cui versa la nostra comunità parrocchiale, soprattutto per quello che riguarda il rapporto tra il Parroco e il gruppo dei più vicini. Però si è messo l'accento più sulla ricerca di un equilibrio e di servizio, piuttosto che sulla disfatta.

D'altra parte la rilettura dei principi cui vogliamo ispirarci e dei due testi fondamentali di Paolo (Rm 12 e Fl 3,7-16) non ci ha lasciato scampo (cristianamente parlando): il cristiano è un positivo ed è uno che non vuole arrendersi, mai. Voler seguire in qualche modo le orme di Paolo è mettersi alla sequela del Signore in modo impegnato e fattivo. E questo nonostante le cadute che abbiamo tutti, le pause, le difficoltà..

Il frutto dei ritiri è stato principalmente il fatto che abbiamo chiarito di nuovo che far parte del nostro gruppo deve portarci a "qualcosa di più", altrimenti è una entità senza ragione di essere. E dunque ognuno di noi deve ritagliarsi un suo spazio di impegno e di responsabilità (piccolo o grande non importa) all'interno della comunità.

Come ritiri ci vedremo quando potremo. Ma questo importa relativamente. Se lavoriamo nello stesso "orto spirituale", se preghiamo ogni giorno a vicenda, se qualche volta ci sentiamo, se portiamo avanti un progetto comune, siamo amici lo stesso, e di una amicizia vera e profonda, che va al di là del frequentarsi per andare insieme al bar..

PRINCIPI CHE VOGLIAMO TENERE PRESENTI:

(ogni giorno cercare di informarvi la vita e metterli in pratica!)

1.ABBA'

Prima di tutto e al fondo di tutto, davanti a noi sta il il Babbo buono del cielo, il Padre che Gesu' ci ha consegnato, suo Padre, perche' fosse nostro Padre. Come lui i figli gridano con fiducia "Abba'" (Rm 8,14) nella forza e nella confidenza dello Spirito Santo.

2.IL SIGNORE GESU' VITA DELLA NOSTRA VITA (Kyrios)

"Per me vivere e' Cristo" (Fl 1,21): vivere, sognare, respirare, soffrire, lavorare, dialogare, costruire, e anche sbagliare, tutto e' vita in Gesu' Cristo. Egli, Vivente, e' Vita della nostra vita. Egli e' il volto vivente dell'Abba', unico Mediatore di pace.

3.LO SPIRITO. TUTTO COOPERA AL BENE: IL PRIMATO DEL POSITIVO

Rm 8,28: Tutto coopera al bene per coloro che sono amati da Dio e amano Dio. Nulla ci puo' allontanare da lui, se tutto viviamo come espressione del suo amore e come strumento per amarlo e offrirci a lui. In ogni situazione personale, familiare, lavorativa e comunitaria vogliamo dare il primato al positivo, nella convinzione che al fondo della storia e dell'universo ci sia il nostro Abba' buono, il Padre con il Figlio e lo Spirito, dunque un Potenza positiva che conduce tutto verso di se'. Quindi ogni situazione e' una situazione di salvezza, di vocazione alla vita e all'amore. Sta a noi, scoprire con la grazia di Dio le possibilita' di amore che ci sono offerte. Primato del positivo vuol dire anche cercare di valorizzare di tutto, situazioni, persone e cose, cio' che hanno di positivo, cio' che unisce, non cio' che divide.

4. IL NUMERO NON CONTA

Mai parlare di numeri, se non per fare una descrizione statistica. Il numero non conta, conta quello che si fa. Il principio ce lo ha dato il Signore: "Dove sono anche soltanto due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E se lui e' con noi, l'universo e' con noi, il Padre e' con noi, lo Spirito e' con noi. Se siamo due o piu', si compie oggi qui l'avvenimento Chiesa. Il numero non conta sia se ci sono problemi di carenza, come se ci sono problemi di eccesso. Conta la qualita' della vita.

5. LA SPIRITUALITA' DEL SEME E DEL LIEVITO

Mc 4,27-32; Mt 13,31-33. Sa il Signore quello che sta realizzando con noi e la nostra storia. Noi siamo chiamati a seminare, a far lievitare, a ferire la storia nostra e di quelli che ci stanno intorno con la nostalgia dell'infinito, con l'amore di Dio. Il seme, il lievito, il sale, non si vedono (e se si vedono c'e' forse qualcosa che non va!), ma cambiano il mondo, introducono nuove realta'. Noi vogliamo curare una spiritualita' (cioe' un modo di sentire e di pensare, un modo di affrontare la realta') legata allo stile del seme e del lievito: impegnarci a fare tutta la parte nostra affidando tutto alle mani di Dio: spiritualita' anche del servo inutile, eppure prezioso (Lc 17,7-10).

6. SAPER PRENDERE L'INIZIATIVA, NON ASPETTARE SEMPRE

Mt 7,12: Fate agli altri quello che vorreste che gli altri facessero a voi. Non aspettiamo sempre l'iniziativa di qualcuno: guardiamoci intorno, e come il Samaritano, siamo noi a fare il primo passo, ad avvicinarci, a darci da fare per primi. Siamo protagonisti (senza essere prepotenti!) e non pecore continuamente a rimorchio. Facciamo, per la nostra parte, il mondo come lo vorremmo noi. Inventiamo il bene.

7. TIENI LA TUA ANIMA ALL'INFERNO, MA NON DISPERARE

Questa affermazione era cara a Serafino di Sarov, un santo asceta russo (di cui ci parla Olivier Clement nella sua autobiografia spirituale "L'altro Sole"). Una espressione paradossale per vivere una profonda verita': qualunque sia la situazione in cui mi trovo a vivere, fosse anche la piu' disperante e apparentemente senza via d'uscita, voglio coltivare la speranza dell'amore di Dio. Rimango li', se sono vani i miei sforzi di uscirne, ma nell'amore di Dio e' come se non ci fossi dentro!

8.UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO: IL NOI DELLA FEDE. APPARTENERSI IN CRISTO

Rm 12: Portiamo avanti con impegno l'esperienza dell'essere Chiesa. "Non puo' avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre", diceva S. Cipriano. Noi confermiamo la nostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, e quindi la nostra appartenenza reciproca. Cercare i fratelli e le sorelle nella fede, aiutarli, dialogare con loro, condividere la loro vita, sopportarne i limiti, correggerli e perdonarli non sono optional per noi cristiani, ma sono la via normale di incontro con il Cristo. "Fate questo in memoriale di me": creare e alimentare la comunione dello Spirito che vive in noi spezzando ogni momento la nostra vita per gli altri. Questo e' essere la Chiesa di Cristo. E ognuno e' una parte importante di questo Corpo ognuno e' chiamato per nome da Dio e va chiamato per nome da noi.

9.LA CENTRALITA' DELLA PAROLA: EVANGELIO SINE GLOSSA

Facciamo nostro il detto di S. Francesco: Evangelio sine glossa. Il Vangelo senza commento. Mettiamo la Parola del Signore al centro della vita, come strumento per leggere gli avvenimenti, per decidere delle mille cose di ogni giorno, per interpretare gioie e dolori. Ma vogliamo accogliere questa parola senza cercare di sminuirla e addomesticarla: magari riconosciamo che non riusciamo a metterla in pratica, ma non diciamo che non e' fatta per noi! I nostri argomenti siano sostanziati di Parola e sulla base della Parola risolviamo i nostri conflitti, cercando di convertirci ad essa e, scrutandola insieme, cercare quello che e' meglio per noi.

Ora, non nascondiamocelo, con il mio impegno a Rosciano, si apre per tutti noi una situazione nuova che richiede questo atteggiamento di "caparbia costruttiva" da parte di ognuno.

PROPOSITI SU CUI FARE LA REVISIONE DI VITA:

A.PAROLA

- 1.Cinque minuti al giorno di Parola di Dio (prenderla fisicamente in mano!)
- 2.Fedelta' alla propria formazione in parrocchia (cerchiamo di riprenderla e di dare il nostro contributo!)
- 3.Impariamo a memoria Sl 138. Recitiamo ogni giorno questo brano e gli altri che sono nel libretto delle preghiere.

B.SACRAMENTO

- 1.Fedelta' alla messa domenicale insieme (se possibile) alle ore 11.
- 2.Attenzione di amicizia tra noi, e in particolare preghiera vicendevole ogni giorno (abbiamo ribadito l'importanza di esserci presenti gli uni agli altri nel Signore, ogni giorno, nome per nome).

C.SERVIZIO

- 1.Attenzione vicendevole verso le persone. Per quanto riguarda il gruppo non dovrebbe passare mese senza che ci sia almeno un colloquio, un saluto, una telefonata di tutti verso tutti (cioe' di ognuno di noi verso tutti gli altri).
2. Ognuno deve avere un suo piccolo (grande) servizio all'interno della comunità parrocchiale.
3. Chiarezza negli impegni di servizio all'interno della propria famiglia e del proprio ambito di vita e di lavoro.

